

CONVEGNO - Viterbo 27 giugno 2019

A.N.M.I.G TRA STORIA LOCALE E STORIA NAZIONALE  
AMOR DI PATRIA, SOLIDARISMO, LUOGHI DELLA MEMORIA

Autorità, Gentili Signore e Signori,

desidero portarvi il saluto di tutto il mondo combattentistico riunito nella Confederazione, che mi ha onorato di esserne il Presidente Nazionale, e ringraziarvi per il Convegno odierno che celebra in particolare l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il progetto di ricerca promosso dall'Anmig e dall'Università della Tuscia, in collaborazione con Forze Armate e Ministero della Difesa, è senza dubbio unico nel suo genere.

Un progetto ambizioso e grandioso al tempo stesso: salvaguardare il passato e i suoi valori, quegli stessi valori che animarono i Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Ciò è stato possibile grazie al materiale così ben tenuto e conservato nell'Archivio dell'Anmig di Viterbo che ha raccolto, a partire dal 1950 fino ai nostri giorni, tutta la corrispondenza intrattenuta con i vari comuni del viterbese.

Un'iniziativa di studio e di ricerca che, creando un legame profondo tra storia e memoria, assume un alto significato civile e morale, dando a tutti, non solo agli storici e agli addetti del settore, la possibilità di una maggiore conoscenza dell'universo del mondo dei mutilati ed invalidi di guerra nei due dopoguerra fino ad oggi.

L'Università di Viterbo ha fatto un lavoro eccellente, facendosi carico di coordinare un gruppo di lavoro volto ad assicurare la lettura e l'interpretazione storica delle schede contenute nell'Archivio dell'Associazione. Schede che rappresentano delle fonti, certe e sicure, per ricostruire la funzione sociale svolta sia dalla Sezione in ambito locale che dall'intera Anmig.

Un plauso davvero sentito va al Presidente della Sezione Anmig di Viterbo, il caro Amico Pellegrino Fallea, per aver così fortemente voluto la significativa iniziativa volta ad accrescere e valorizzare la memoria della gloriosa Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il nostro Sodalizio sin dalla sua nascita, avvenuta a Milano il 29 aprile 1917, ha garantito la sua presenza costante su tutto il territorio nazionale con proprie sezioni, svolgendo una funzione meritoria nella tutela materiale e morale ai propri soci e ai loro familiari e tramandando il senso del sacrificio compiuto dalla benemerita Categoria nella condivisione di un sentimento di amor di patria e dei grandi valori di pace, di libertà e di democrazia.

Non è mai venuta meno a quelli che sono i suoi compiti fondamentali, ovvero ricordare il comune sacrificio, il sentimento di fratellanza e dell'amore della libertà e trasmetterlo alle nuove generazioni. Assieme a tutte le Associazioni appartenenti alla Confederazione ha difeso e continua a difendere i comuni valori patriottici e ideali, della democrazia e della pace, promuovendo iniziative di grande rilievo ed interesse.

Quando andiamo nelle scuole a parlare ai nostri giovani raccontando la storia vissuta da generazioni la cui vita è stata contrassegnata dalle sofferenze patite a causa della guerra, arrecando mutilazioni nel corpo e nell'anima, ci preoccupiamo sempre di sottolineare come la follia della guerra porta soltanto lutti, devastazioni e come essa produca anche un terribile abbruttimento della specie umana.

Ma ci domandiamo: Il sogno più profondamente umano è quello della Pace?

Esso scaturisce dalla sorgente più genuina del nostro essere.

E' radicato nell'uomo e umanizza.

La pace non deve essere intesa solo come mancanza di guerra, perché la pace non è mancanza, ma pienezza, realizzazione completa delle nostre profonde aspirazioni.

Posso aggiungere che è il rifiuto radicale della guerra in quanto essa costituisce lo stravolgimento e la negazione dell'umano. Lungi dall'essere uno stato di inerte e noiosa quiete, la Pace è sovrabbondante ricchezza di vita, luogo di felicità e creatività.

Una delle più funeste illusioni è che i nodi politici più intricati possano essere sciolti solo con la guerra.

Ma se con le armi si tenta di risolvere un problema, altri imprevedibili se ne aprono, creando la condizione per nuovi conflitti, in una spirale perversa, come la storia ampiamente e dolorosamente dimostra.

Abbiamo alle spalle due guerre mondiali, nate nel cuore dell'Europa, che hanno in sé la negazione e l'affossamento dei valori che l'hanno resa grande

E' necessario credere che quello della pace non sia un sogno, ma una concreta speranza, fondata nei nostri desideri più profondi e genuini, quelli che ci fanno davvero uomini liberi.

Al termine di ogni esperienza educativa avvertiamo quanto sia importante aver fatto questa scelta perché non solo può arricchire gli altri, ma certamente può far bene a noi stessi.

La Confederazione tutta continuerà a lavorare per ricordare il forte impegno ideale, sociale e politico dei nostri nonni e dei nostri padri.

Proseguirà nel proprio cammino della memoria degli eventi che hanno segnato l'Europa attraverso tutto il secolo scorso e per la difesa dei valori affermatasi al termine del secondo conflitto mondiale. Quei valori su cui si basa il nostro dettato costituzionale e su cui riteniamo si debba continuare a poggiare l'intera costruzione dell'Unione Europea.

Grazie